

→ **Dalle carte emerge il ruolo cruciale** di alcuni professionisti protagonisti nella I Repubblica
→ **I contatti con Bisignani** e l'ex presidente del Tar De Lise. Il successo del gruppo Triumph

Quella rete di grand commis al servizio della spectre di B&B

Balducci tiene contatti con Luigi Bisignani, un Andreotti's boy. Bertolaso spiana il successo a Maria Criscuolo, titolare della Triumph, ex collaboratrice di Umberto Vattani. Il ruolo chiave dell'ex n° 1 del Tar Lazio.

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Neppure la *spectre* di Ian Fleming avrebbe potuto così tanto. I magistrati fiorentini parlano di sistema gelatinoso, di diffuso e ordinario sistema di corruzione. I cui confini si dilatano giorno dopo giorno fino a toccare i punti nevralgici del sistema paese. Un sistema con almeno tre punte. Due sono note: il clan della Ferratella, leggi Lavori Pubblici - Balducci, De Santis e Della Giovampaola - e la Protezione Civile di Guido Bertolaso, che significa anche militari e forze dell'ordine, entrambi con poteri straordinari e capitoli di spesa quasi illimitati. La terza punta ha a che fare con la giustizia contabile e amministrativa, il Tar, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, il mondo degli arbitrati e delle consulenze. Il mondo dei *grand commis*, meglio se con ottimi uffici in Vaticano, un genere che alimenta se stesso, necessario e indistruttibile. Più democristiano che berlusconiano.

I GRAND COMMIS

Nelle oltre ventimila pagine dell'inchiesta è ad esempio presente l'ex potentissimo presidente del Tar Lazio **Pasquale De Lise** (fino al 15 maggio 2008) e da allora presidente aggiunto del Consiglio di Stato. Balducci e il resto della cricca hanno ripetuti contatti con lui alla vigilia della sentenza con cui il Tar il 15 ottobre 2009 bocchia il ricorso di Italia Nostra contro le piscine dei Mondiali di nuoto tra cui l'impianto del Salaria Village. «La sera del 12 ottobre - annotano gli investigatori - De Lise avvisa Balducci di avergli fatto arrivare un segnale tramite il genero l'avvocato Patri-



Una foto del dossier mostra dal civico 55 di Via Bertoloni esce Angelo Balducci

zio Leozappa». S'incontreranno tutti insieme «presso la sua abitazione (del De Lise) per le ore 7.45 del 15 ottobre». De Lise è protagonista an-

L'avvocato Cerruti
L'uomo degli incarichi:
«La mia irresistibile
prestanza psicofisica»

che di un'altra delicata questione. Il 21 dicembre 2009 c'è una lunga telefonata tra Maria Pia Pallavicini, direttore generale delle Infrastrutture, e l'ingegner De Santis «da cui - annotano i carabinieri del Ros - si deduce che i due devono chiudere la questione circa una commissione

che deve essere nominata in fretta». Il problema riguarda il lodo arbitrato sul cantiere della Scuola Marescialli a Castello (Firenze) che vede il costruttore Fusi contro lo Stato che aveva assegnato i lavori alla Astaldi. De Santis è dell'idea di «proporre una terza commissione composta dal presidente De Lise, da Alessandro Botto e da un magistrato della Corte dei Conti (Maiello Tammaro)». Commissione o no, Fusi riuscirà comunque a vincere il Lodo.

Attivissimo sempre sul fronte lodi e arbitrati, contratti e consulenze, è l'avvocato Guido Cerruti (indagato) a cui ad esempio Aldo Linquiti, avvocato di Stato, si rivolge per risolvere due questioni (un incarico

e un provvedimento). «Ci penso io - risponde Cerruti - la mia prestanza psicofisica è irresistibile».

Tra la montagna di intercettazioni compare anche un altro potentissimo della prima repubblica, un altro Andreotti's boy, **Luigi Bisignani**, l'ex giornalista che portò la maxitangente Enimont di 93 miliardi di lire nelle casse vaticane. Da tempo si dice che Bisignani sia tornato molto vicino a palazzo Chigi. Di sicuro è in contatto con Balducci che lo cerca tramite centralino di palazzo Chigi il pomeriggio del 20 gennaio 2010. Bisignani non è rintracciabile. Non poteva mancare, nelle carte dell'inchiesta, un'altra stella polare del sistema Bertolaso, **Maria Criscuolo**, titolare del Gruppo Trium-

Foto Ansa